

Z. Bauman, C. Giaccardi, Mauro Magatti

Città Nuova, Roma 2016, pp. 97, € 12

Scheda di:

[Davide NAVARRIA](#)

Fascicolo: [febbraio 2017](#)

«Liberi, sentirsi liberi /
forse per un attimo è possibile / ma che senso ha
se è cosciente in me / la misura della mia inutilità».

Così Giorgio Gaber in *Far finta di essere sani* tratteggiava, con amara ironia, la sorte della “libertà” di uomini a un tempo soddisfatti nei loro bisogni materiali, quanto esistenzialmente incapaci d’orientare il proprio desiderio un centimetro oltre l’acquisto compulsivo di oggetti. *Il destino della libertà*, testo agile e scorrevole ma non per questo meno denso di spunti e input che si offrono all’attenzione del lettore, fornisce un’originale ricostruzione delle sorti della libertà nell’epoca della società liquida. Pregio di questo lavoro corale è quello di affrontare la questione da diverse angolature: storica, antropologica, sociale, secondo una prospettiva che valorizza e interseca i diversi approcci. La libertà è anelito fondamentale di ogni uomo, in ogni tempo e luogo. La vittoria dell’*American way of life* ha aperto la strada al *soft power* (potere morbido) dei consumi di massa: dal Paese della “prosperità riproducibile” si è diffuso un modello che identifica la libertà con la possibilità sempre crescente di acquistare e consumare: *consumo, ergo sum*. Un impero dai contorni di un emporio. Il 2008 e la crisi economica globale segnano simbolicamente la fine di questo sogno-delirio, di una libertà intesa come diritto individuale a godere indisturbati degli oggetti-feticcio avidamente afferrati dagli scaffali del mercato globale. Vi sono vie d’uscita possibili, alternative reali a solitudine, incertezza e ultima impotenza che questa condivisa concezione della libertà ha originato? Gli AA. ritengono di sì: è necessario passare dall’io al noi, praticare la solidarietà in luogo della competizione, generare e non solo consumare, valorizzare e non solo demonizzare, o fruire acriticamente, dei new media e delle possibilità che la tecnologia offre. Ideare e praticare nuovi modelli d’impresa, di condivisione delle risorse: il destino della libertà è *in fieri*, questa la buona notizia che ci danno gli AA. Ognuno può concorrere alla realizzazione di uno scenario futuro alternativo: contribuendo, prendendosi cura, generando il bene.